

CAVEZZO. NELLA FRAZIONE MOTTA

Il trattore si ribalta, muore anziano agricoltore

Giacomo Bortolotti, 93 anni, stava guidando di sera lungo i suoi campi quando è finito nel fossato: per lui nulla da fare

CAVEZZO.

Il trattore si è ribaltato e per lui non c'è stato nulla da fare. Giacomo Bortolotti, novantatré anni, agricoltore da sempre, è rimasto schiacciato sotto al suo pesante mezzo mentre stava lavorando, nonostante ormai si fosse fatto buio, nei campi nelle vicinanze della sua abitazione. L'ennesima tragedia nei campi è accaduta ieri sera, verso le 21, nella frazione Motta di Cavezzo, in via Prati. In piena campagna, non appena i famigliari e i parenti si sono accorti dell'accaduto, sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, l'ambulanza e l'automedica del 118. La speranza era di riuscire, in

modo tempestivo, ad estrarlo da sotto al mezzo e di poter in qualche modo intervenire. Ma purtroppo per l'anziano agricoltore, il decesso è sopraggiunto pressoché sul colpo. Ora i militari, con l'aiuto dei famigliari, cercheranno di ricostituire la dinamica e le circostanze dell'infortunio mortale. Secondo una prima ricostruzione l'anziano, probabilmente in un momento di distrazione, si è avvicinato troppo al fossato. Il trattore è scivolato per poi ribaltarsi nel fosso, uccidendo con il suo peso il 93enne, per altro esperto guidatore e che, come affermano i vicini, aveva appena mietuto lui stesso il grano. —

S.TO



Il trattore ribaltato nel fossato in via Prati a Motta di Cavezzo

MIRANDOLA

Testimone di Geova salvato senza trasfusioni

Al reparto di Ematologia del Policlinico di Modena, diretto dal prof. Mario Luppi, è stato curato senza trasfusioni di sangue un paziente testimone di Geova affetto da una rara forma di malattia linfoproliferativa cronica. L'uomo, di Mirandola, ora è a casa ed è in grado di riprendere a lavorare. "Sa bene che la sua malattia non è stata ancora debellata, ma potrà continuare la sua battaglia con più serenità" m spiegano in una nota i Testimoni di Geova. "I progressi della medicina "bloodless" rientrano, di fatto, in quelli delle moderne te-

rapie di supporto. Nel caso specifico, al fine di rispettare la volontà del paziente, che rifiutava le trasfusioni di sangue, per ragioni di credo religioso, è stata associata una terapia di supporto adeguata e continuativa alla terapia cosiddetta "standard" per questo tipo di malattia". Il paziente - concludono i Testimoni di Geova - "ha scoperto che in trincea con lui ci sono medici che, da veri professionisti, rispettano le sue scelte terapeutiche e sono pronti a collaborare per trovare sempre la soluzione migliore".

MIRANDOLA

Così si insegna il lavoro I vent'anni della Zerla e dei "suoi" 450 ragazzi

Mattia Cocchi / MIRANDOLA

Sono stati celebrati con un evento in sala consigliare a Mirandola i 20 anni dalla nascita della cooperativa sociale "La Zerla" che si occupa da sempre di inserimento lavorativo di persone in difficoltà. Per l'occasione sono intervenuti Elly Schlein vice presidente della Regione con delega al Welfare, Roberto Ganzerli presidente della cooperativa, il sindaco di Mirandola Alberto Greco e l'assessore Giuseppe Forte.

Le celebrazioni sono inoltre servite al presidente Ganzerli come opportunità per presentare una serie di nuovi investimenti che amplieranno l'offerta delle attività. «Quello della Zerla è un percorso di crescita che non si è mai arrestato - spiega Ganzerli - abbiamo fatto i conti con il terremoto uscendone addirittura rafforzati, e ora stiamo fa-

cendo i conti con la crisi del Covid-19, occorre rimboccarsi le maniche».

Le attività all'interno della cooperativa sono diverse e svariate: «Abbiamo avuto esplicite richieste dal mondo del biomedicale, i nostri ragazzi svolgono importanti impegni nei centri raccolta rifiuti di Mirandola, Medolla e San Possidonio, lavoriamo sulle manutenzioni del verde e disponiamo inoltre di tre laboratori di ciclofficina, grafica e falegnameria. Il nostro compito è quello di insegnare un lavoro, dobbiamo capire quali sono le caratteristiche e le potenzialità dei ragazzi che ospitiamo per renderli il più possibile partecipi».

In vent'anni sono stati 450 i ragazzi che hanno usufruito dei percorsi "La Zerla", 25 di questi sono stati assunti dalla cooperativa e 11 sono entrati nel mondo del profit. —

FINALE

Lavori pubblici tra cantieri aperti e forti critiche

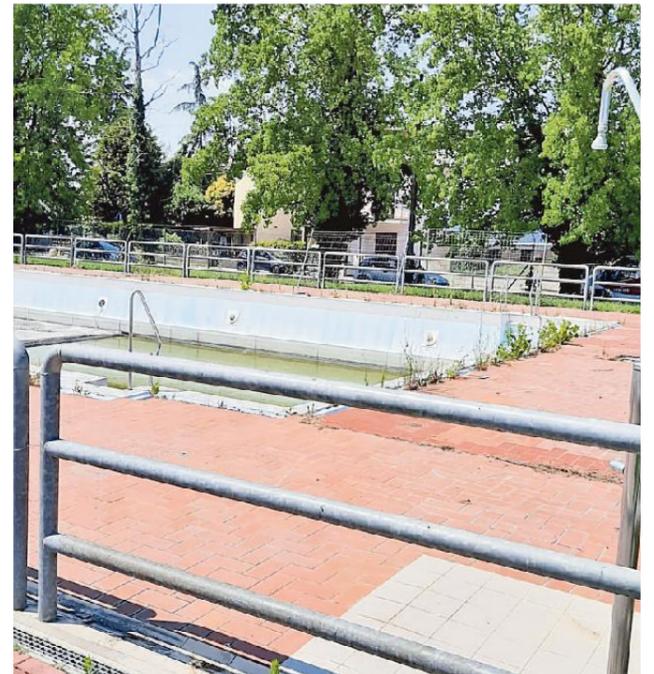
Sono iniziate le operazioni per sistemare la piscina estiva ma sulle ex medie da abbattere per trasformarle in parcheggio lo scontro è frontale

FINALE

È tempo di cantieri e progetti destinati a concretizzarsi nei prossimi mesi. Finale cerca di disegnare un nuovo scenario pubblico, portando a conclusione quanto seminato anche se le contraddizioni e lo scontro su alcuni progetti è frontale. Da alcuni giorni è infatti in corso un feroce dibattito sull'abbattimento delle scuole medie, annunciato dalla Gazzetta alcuni mesi fa, ma ora ufficializzato attraverso una delibera di Giunta. Le ex Frassoni lasceranno il posto ad un parcheggio, strategia che ha sollevato critiche

nei confronti dell'amministrazione. Perché se le vecchie scuole non potranno più contenere studenti per ovvi motivi di sicurezza e praticità, l'idea di abbatterle non piace a molti che ambivano ad una "rifunzionalizzazione". Per diversi anni del post sisma la struttura che già aveva perso la palestra di collegamento con il convento di Santa Chiara ha accolto alcune associazioni sulla base di una perizia di agibilità parziale sottoscritta da un tecnico. Ora, l'atto di Giunta parla esclusivamente di una situazione di inagibilità come sancito dalle schede Aedes del maggio 2012. Di certo l'operazione di demolizione sarà coperta da fondi regionali, che sarebbero invece venuti meno per un'eventuale ristrutturazione.

Procede spedita invece l'a-



La piscina all'aperto che dovrà essere ristrutturata

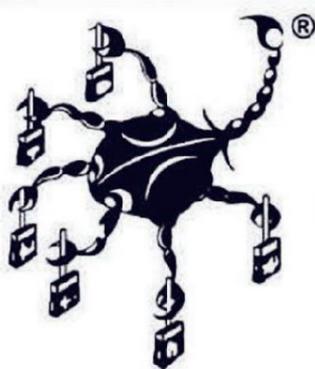
pertura del cantiere della piscina esterna di via Montegrappa. Da alcuni giorni sono iniziate le opere a cura di Ahrcos, azienda che ha vinto l'appalto da quasi 170 mila euro e che dovrà consegnare i lavori entro la prima decade di settembre. L'operazione servirà a sistemare una vasca da anni inutilizzata e che dovrebbe poi essere operativa dall'estate 2021 quando eventualmente po-

trebbe essere la società We-sport a gestirla, visto che ha appena ottenuto il rinnovo di un anno della convenzione per la piscina interna. Il tutto in attesa di capire i termini di presentazione sono scaduti lunedì - se esiste qualche società privata pronta ad attivare il project financing per ristrutturare tutto il comparto natatorio di via Montegrappa. —

F.D.

Easy ideas...

...good solutions!



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE

OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)

Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089

www.smac.it - info@smac.it